
CONVITTO MUNICIPALE
MARIA AUSILIATRICE
ROVERETO (Trento)



Rovereto, 24 Luglio 1940-XVIII.

Carissimi Confratelli,

Il giorno 16 u. s. il Signore chiamava improvvisamente all'eternità il Confratello professo perpetuo

Ch. ZANFERRARI GIUSEPPE

di anni 29

Aveva fatto serenamente i suoi Esercizi Spirituali a Mogliano Veneto e dopo la chiusura si recava per la prima volta a Venezia per un'affrettata visita alla città. Era stato questo un desiderio espressomi in occasione della sua promozione agli esami di abilitazione magistrale, superati con lode pochi giorni prima.

Malauguratamente, non pago delle bellezze artistiche, si lasciò vincere, lui pur tanto prudente e giudizioso, dall'attrattiva del mare. Nella mattinata del 16 scese in spiaggia in una remota zona del Lido; ma dopo pochi minuti colto da sincope cardiaca, scompariva tra le onde. Pochissimi poterono essere testimoni della disgrazia, senza poter in alcun modo prestare valido soccorso.

Nelle prime ore del mattino seguente rividi il caro Confratello nell'immobilità della morte, con le mani incrociate sul petto, così com'era stato trovato, i lineamenti sereni, nonostante i segni dell'improvviso collasso. In quelle ore di angoscia fu di grande conforto all'umile sottoscritto il fraterno e continuo interessamento dei Direttori e Confratelli delle nostre Case di Venezia e Mogliano. Giunse intanto anche il Parroco dell'Estinto e ci portò la certezza che la mamma, donna veramente cristiana e forte, aveva accettato da Dio con sublime rassegnazione il durissimo sacrificio. Per espressa volontà di lei la salma fu trasportata accanto a quella del babbo, a S. Pietro di Legnago. I funerali si svolsero solenni, colla partecipazione di tutto il paese e le rappresentanze di questa Casa e del Collegio di Legnago.

Il caro Confratello riposa ora nella tomba del clero premurosamente offerta alla famiglia.

Era nato il 20 Agosto 1911 da Riccardo e Angelina Da Pozzo. Il padre, fervido ammiratore dei Salesiani, aveva instillato nel piccolo Giuseppe il suo stesso amore per D. Bosco, così che quando si presentò per essere accettato come studente a Legnago, la vocazione salesiana aveva già fatto in lui grandi progressi. Alla fine della quarta ginnasiale fu ammesso al Noviziato. Studiò poi filosofia a Valsalice e a Foglizzo rivelando negli anni di sua formazione docilità e mitezza di carattere. Nel 1931 iniziò il suo tirocinio a Verona come assistente e insegnante. Lavorò pure a Trento tra gli aspiranti finchè la sua fibra indebolita, gli impose una sosta. E fu una sosta lunga e dolorosa. S'era da poco legato a Dio colla professione perpetua quando nell'estate del 1936 dovette abbandonare le sue occupazioni per entrare in casa di salute. Accettò rassegnato la prova conservando in mezzo alle contrarietà la sua abituale calma. Trascorso un lungo anno di sanatorio, venne in questo Convitto per rimettersi completamente in salute, in attesa di iniziare il Corso Teologico in tempo più propizio, per arrivare alla meta senza ulteriori interruzioni.

Ritornò con fiducia al lavoro, compatibilmente al suo stato bisognoso di riguardi. E in questi ultimi anni egli fu l'assistente amato e prediletto dai giovani. Sempre pronto a dimenticare se stesso pur di rendersi loro utile, prodigò le valide risorse intellettuali nell'aiutarli fraternamente. Spiccando per naturale inclinazione nelle materie scientifiche, sapeva usare specialmente tra i più grandi del suo ascendente per cattivarsene la confidenza

e colla dolcezza dei modi ridurli a maggior bontà e docilità. Di indole pacata e remissiva evitava con essi ogni maniera forte, preferendo anche nei momenti più difficili dell'assistenza, l'opera di persuasione benevola e paziente alla imposizione autoritaria. Non soffriva di rimanere inattivo e sorprende tutti per la sua operosità metodica e silenziosa, improntata a grande senno pratico che lo rese collaboratore intelligente e fidato specialmente in cose di amministrazione.

Nella sua vita interiore era sorretto da una pietà semplice e schietta da cui attinse il necessario conforto nelle angustie di spirito e soprattutto nei momenti d'incertezza, quando il prolungarsi dell'attesa acuiva in lui il desiderio del Sacerdozio mentre nello stesso tempo gli faceva percepire quanto condizionata ne fosse la realizzazione. Con semplicità apriva allora il suo cuore lasciandosi guidare come un fanciullo e ritrovando subito l'energia a proseguire con fede la via tracciataagli dal Signore.

Egli lascia in questa Casa il più grato ricordo e un senso di profondo rimpianto per la sua giovinezza così violentemente stroncata. Parecchi giovani appresa la triste notizia si affrettarono ad esprimere tutto il loro rammarico rivelando con toccanti parole in quanta stima tenessero il caro estinto.

La sua fulminea dipartita da questa terra avvenuta nel giorno sacro alla SS. Vergine del Carmelo, quando l'assoluzione sacramentale gli aveva da poco ridonato la gioia piena della coscienza, fa pensare che il Signore abbia voluto assicurargli in cielo un posto nel giardino salesiano consacrando per sempre nella morte la sua vocazione. Tuttavia le circostanze della tragica fine spronano la nostra carità ad essere larghi di suffragi per l'anima benedetta.

Nelle vostre preghiere vogliate pure ricordare questa Casa e il

Vostro Confratello
Sac. ETTORE MARIOTTO
Direttore

Dati pel necrologio: Ch. ZANFERRARI GIUSEPPE nato a S. Pietro di Legnago il 20 Agosto 1911, morto a Venezia il 16 Luglio. 1940 a 29 anni di età e 10 di professione.

Convitto Municipale Maria Ausiliatrice - Rovereto

.....
.....
Casa Lemoyne
.....